

ACQUEDOTTO LUCANO: NECESSARIO PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

24/06/2003 17:49
[Basilicata]



“È necessario realizzare un progetto pilota di divulgazione e sensibilizzazione in materia di tutela delle acque e di sostenibilità di una risorsa che solo apparentemente è inesauribile”. È quanto emerso dal primo incontro tra Acquedotto Lucano e i Centri di educazione ambientale di Basilicata (Cea). Nella sede di AL, si è discusso sulla opportunità di redigere in partnership un progetto di educazione ambientale relativo alla gestione sostenibile della risorsa idrica in Basilicata e candidarlo al programma I.N.F.E.A. (Informazione, formazione ed educazione ambientale) della Regione Basilicata, per il biennio 2002-

2003.

L'impegno di AL è anche quello di collaborare con le organizzazioni presenti sul territorio che si occupano di ambiente e sviluppo sostenibile, facendo proprie le istanze e le priorità provenienti dal territorio per quanto concerne la conservazione e la tutela dell'ambiente come principio fondamentale per la corretta gestione della risorsa idrica, a partire dalla riorganizzazione delle reti idriche, di nuovi impianti di depurazione, dalla corrente gestione dei preesistenti, dalla possibilità di riutilizzo delle acque non convenzionali con tecniche a basso impatto ambientale.

I referenti dei Cea hanno accolto positivamente l'adesione all'idea progettuale di AL, ipotizzando nel prossimo futuro nuove forme di collaborazione per la diffusione di progetti di educazione ambientale relativi alla risorsa acqua. Pertanto, a fine incontro si è costituito un gruppo di lavoro tra AL e i Cea per la redazione della proposta progettuale da candidare al programma regionale.

Al tavolo hanno partecipato i referenti dei Cea di Matera, Calvello, Policoro, Dolomiti Lucane, Sasso di Castalda, Ruvo del Monte e Montescaglioso, oltre ai rappresentanti dell'Osservatorio Ambiente e Legalità. L'iniziativa si colloca in una strategia che AL intende supportare nel breve medio termine, collaborando con i soggetti presenti sul territorio regionale che operano nel campo dello sviluppo ambientale.

Il progetto prevede, coerentemente con i principi ispiratori di Agenda 21, un percorso di “condivisione ambientale” attraverso una adeguata comunicazione (seminari “itineranti”) destinata alle scolaresche e alle “utenze”, in cui esponenti di AL e referenti dei Cea promuoveranno la diffusione di “buone pratiche” per un corretto uso dell'acqua con le prescrizioni ultime fornite dalla conferenza di Kyoto nell'ambito dell'Anno internazionale dell'acqua e con il Piano nazionale di Sviluppo sostenibile, in cui la risorsa idrica diventa bene sociale primario.

Pertanto, si intende avviare un percorso finalizzato al coinvolgimento dell'intera comunità e che sia in grado di creare un complesso intreccio nelle giovani generazioni di elementi scientifici, di innovazione tecnologica, di coerenza tra conoscenza, valori e comportamenti, di nessi tra “globale e locale”, tra presente e futuro, di capacità di gestione delle risorse naturali e nella fattispecie della risorsa acqua.